



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DEL SANNIO Benevento

DEMM

DIPARTIMENTO DI DIRITTO, ECONOMIA,
MANAGEMENT E METODI QUANTITATIVI

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE
STATISTICHE E ATTUARIALI (Classe LM83)**

(Approvato dal Consiglio di Dipartimento del 11 settembre 2019)

INDICE

Sezione I – Ambito di applicazione

Art. 1 – Ambito di applicazione

Sezione II – Finalità e organizzazione del Corso di Studio

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e descrizione del percorso formativo

Art. 3. - Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Art. 4 - Profili professionali e sbocchi occupazionali previsti per i laureati

Art. 5 - Organi del Corso di Studio

Art. 6 - Organizzazione del Corso di Studio

Sezione III – Accesso e durata del percorso formativo

Art. 7 - Requisiti per l'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale

Art. 8 – Commissione per la verifica dei requisiti di accesso

Art. 9 – Modalità di ammissione

Art. 10 – Durata e Crediti Formativi Universitari del Corso di Laurea Magistrale

Sezione IV – Attività didattica

Art. 11 – Organizzazione didattica del CdS

Art. 12 – Tirocini e altre attività formative

Art. 13 – Competenze nelle lingue straniere

Art. 14 – Manifesto degli studi

Art. 15 – Tipologia delle forme didattiche

Sezione V – Percorso formativo e status degli studenti

Art. 16 – Piano di studio generale

Art. 17 – Regole di presentazione dei piani di studio individuali e periodi di studio all'estero

Art. 18 - Calendario delle attività formative e degli appelli di esame

Art. 19 - Modalità di verifiche del profitto

Art. 20 - Commissioni per gli esami di profitto

Art. 21 - Modalità di svolgimento degli esami di profitto

Art. 22 – Studenti fuori corso

Art. 23 – Studenti impegnati a tempo parziale

Art. 24 – Iscrizione a singoli insegnamenti

Art. 25 – Studenti in mobilità internazionale

Art. 26 – Passaggi di studenti tra Corsi di Studio dell'Ateneo e trasferimenti da altre università

Art. 27 - Assegnazione dell'argomento di tesi, prenotazione della seduta di laurea, elaborato finale

Art. 28 – Preseduta di laurea

Art. 29 – Prova finale

Art. 30 – Orientamento in itinere e Tutorato, Servizi di Placement

Art. 31 – Informazioni e servizi di supporto agli studenti

Art. 32 – Valutazione della qualità delle attività didattiche

Sezione VI – Disposizioni finali

Art. 33 – Disposizioni finali

Sezione I – Ambito di applicazione

Art. 1 – Ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento, ai sensi delle norme di legge, delle disposizioni ministeriali rilevanti, del Regolamento didattico di Ateneo (ne seguito RDA), del Regolamento didattico del Dipartimento di Diritto, economia, management e metodi quantitativi (da ora in avanti “RDD”), nonché delle altre pertinenti norme di autoregolamentazione delle istituzioni universitarie, disciplina gli aspetti organizzativi e formativi del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Statistiche e Attuariali (di seguito CdS), afferente al Dipartimento di Diritto, economia, management e metodi quantitativi (nel seguito “DEMM”) e istituito nell’ambito della Classe LM83, in conformità con il corrispondente Ordinamento didattico, nel rispetto della libertà d’insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti.

Sezione II – Finalità e organizzazione del Corso di Studio

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e descrizione del percorso formativo

1. Il CdS si propone di formare esperti nell'uso di strumenti matematico-statistici per le analisi dei dati quali-quantitativi in particolare in campo finanziario, bancario, assicurativo e previdenziale. La conoscenza di tali strumenti, opportunamente integrata dalle necessarie nozioni economiche e giuridiche (con particolare riferimento al funzionamento dei mercati finanziari), costituisce l'obiettivo formativo fondamentale del CdS. Più in particolare, il CdS fornisce competenze teoriche avanzate e tecniche quantitative necessarie: nella trattazione di informazioni quantitative e qualitative relative ai patrimoni informativi di aziende e istituzioni al fine di coadiuvarne l'attività di gestione; per affrontare i temi della misurazione e del controllo dei rischi (di mercato, operativi, attuariali); nella progettazione e della valutazione di contratti finanziari e assicurativi.

2. Il percorso formativo prevede insegnamenti di tipo matematico-attuariale i cui contenuti specifici riguardano le tecniche assicurative, i modelli di teoria del rischio per la valutazione e il controllo della solvibilità (nel settore assicurativo, finanziario e previdenziale), la finanza matematica e i modelli matematici per lo studio dei mercati finanziari; insegnamenti di tipo statistico e statistico-applicato mirati all'approfondimento delle tecniche statistiche e probabilistiche e allo studio dei modelli demografici per l'analisi della sopravvivenza; insegnamenti di tipo economico-aziendale per lo studio dei flussi finanziari d'impresa, delle specifiche decisioni di natura finanziaria che le società devono prendere e dei relativi strumenti usati; insegnamenti di tipo giuridico comprendenti conoscenze basilari e quelle relative alla disciplina nell'impresa di assicurazione.

3. Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea sono focalizzati su ambiti occupazionali e professionali in cui sono necessari e caratterizzanti, in modo prevalente, i contenuti teorici, metodologici e tecnici delle discipline relative al settore Secs-S/06 in base alle indicazioni fornite, in questi anni e di recente, da più parti (Ordine Nazionale degli Attuari, Associazioni di Imprese, Enti di Vigilanza e di Previdenza). Come risultato, lo studente acquisirà una padronanza e un'autonomia critica in un quadro ben definito di capacità professionali.

Art. 3. - Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

1. Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*).

- Con riferimento all'ambito delle **discipline statistiche** i laureati magistrali acquisiscono conoscenze e capacità di comprensione, che ampliano e rafforzano quelle ottenute in corsi

di laurea di primo livello nel campo della statistica. I risultati di apprendimento attesi riguardano lo sviluppo di conoscenze avanzate, relative: alla modellistica statistica, alle tecniche di data-mining e di analisi di big-data, all'analisi demografica avanzata, alla ricerca sociale, alla modellizzazione dei processi stocastici per lo studio dei fenomeni finanziari e assicurativi, con attenzione agli aspetti applicativi, che consentano la comprensione e la padronanza degli strumenti logico-concettuali e metodologici per la progettazione ed esecuzione d'indagini ed analisi, anche mediante l'utilizzo di sistemi informatico-computazionali per l'elaborazione dei dati. Le conoscenze sono apprese tramite modalità didattiche convenzionali (lezioni in aula, laboratorio, tutorato) e mediante attività esterne quali stage e tirocini presso aziende pubbliche e private, enti e istituzioni, che consentono la sperimentazione su casi concreti. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso prove orali e/o scritte e attività di laboratorio.

- Con riferimento all'ambito delle **discipline matematico-attuariali** i laureati magistrali acquisiscono conoscenze e capacità di comprensione, che ampliano e rafforzano quelle ottenute in corsi di laurea di primo livello, nei campi della matematica applicata all'economia, alla finanza e alle scienze attuariali. In particolare, i laureati possiedono una solida conoscenza, a un livello elevato: dei modelli per la valutazione e il controllo dei rischi nell'ambito delle gestioni finanziarie e assicurative; delle tecniche per la tariffazione e la riservazione dei rischi assicurativi; dei modelli per la valutazione e l'analisi di strumenti finanziari complessi; dei modelli matematici per le decisioni economiche in condizione di incertezza. Le modalità e le forme di didattica sono calibrate per assicurare un idoneo livello di comprensione degli argomenti trattati. Ci si avvale in particolare di lezioni frontali, esercitazioni, attività di laboratorio, seminari, tutorati, il tirocinio. La preparazione della prova finale, mediante l'analisi di articoli scientifici e applicazioni numeriche costituisce un ulteriore, importante, occasione di approfondimento di argomenti specifici. L'accertamento dell'effettivo apprendimento è effettuato tramite esercitazioni e prove, in itinere e finali.
 - Con riferimento all'ambito delle **discipline economico-aziendali** i laureati magistrali acquisiscono conoscenze e capacità di comprensione, che ampliano e rafforzano quelle ottenute in corsi di laurea di primo livello, nel campo delle discipline economiche e aziendali. In particolare, i risultati di apprendimento attesi riguardano l'approfondimento delle teorie e delle prassi relative: agli intermediari finanziari e assicurativi, all'economia finanziaria, alla normativa giuridica che disciplina i mercati finanziari e assicurativi. Le conoscenze vengono apprese tramite la frequenza alle lezioni frontali, le esercitazioni, lo studio personale guidato e autonomo. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene mediante prove di esame individuale sia in forma scritta sia orale.
 - Il laureato magistrale perfeziona le sue competenze nella lingua inglese attraverso lo studio delle strutture e del lessico tecnico negli ambiti disciplinari del corso di studi. Inoltre, le attività di tirocinio e la preparazione dell'elaborato finale di tesi consentono al laureato magistrale di approfondire, sia sul piano metodologico sia sul piano applicativo, e quindi di meglio comprendere le conoscenze acquisite negli insegnamenti caratterizzanti del piano di studi.
2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*).
- Con riferimento all'ambito delle **discipline statistiche**, il laureato sarà in grado di impostare analisi dei dati, costruire modelli e proporre soluzioni a problemi inerenti ai fenomeni oggetto di studio utilizzando i principali software statistici. I laureati sono capaci di applicare le loro conoscenze in contesti in cui sia richiesta la competenza di

misurare e gestire l'incertezza e le sue implicazioni quantitative. Tali capacità di applicazione sono conseguite tramite le esercitazioni e i laboratori; tramite attività esterne quali stage e tirocini che consentono la sperimentazione su casi concreti. Anche la preparazione della tesi rappresenta un momento per l'applicazione delle competenze acquisite. La verifica dell'acquisizione di tali capacità è effettuata, oltre che mediante prove di valutazione della conoscenza degli aspetti più caratteristici delle aree applicative di riferimento, attraverso prove pratiche a complemento delle prove d'esame scritte e/o orali.

- Con riferimento all'ambito delle **discipline matematico-attuariali** i laureati magistrali sono capaci di applicare le loro conoscenze. L'acquisizione degli strumenti e delle tecniche di analisi quantitativa e inoltre di competenze professionali, consente loro di descrivere, interpretare e spiegare i fenomeni nelle aree applicative assicurativa, finanziaria e aziendale, con particolare riferimento agli aspetti relativi alla valutazione e gestione dei rischi. In particolare, tutti i laureati sono in grado di costruire modelli teorici e applicare le tecniche per la valutazione e la gestione dei rischi attuariali e finanziari. Tali capacità di applicazione sono conseguite tramite le esercitazioni e i laboratori; tramite attività esterne quali stage e tirocini che consentono la sperimentazione su casi concreti. Anche la preparazione della tesi rappresenta un momento per l'applicazione delle competenze acquisite. La verifica dell'acquisizione di tali capacità è effettuata, oltre che mediante prove di valutazione della conoscenza degli aspetti più caratteristici delle aree applicative di riferimento, attraverso prove pratiche a complemento delle prove d'esame scritte e/o orali.
- Con riferimento all'ambito delle **discipline economico-aziendali**, il laureato magistrale sarà in grado di valutare e gestire l'incertezza e le sue implicazioni quantitative nelle istituzioni finanziarie, nelle compagnie di assicurazione e negli istituti di previdenza. Le competenze sono apprese tramite lezioni frontali ed esercitazioni, la discussione di casi in gruppi di lavoro e lo studio personale guidato e autonomo. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso prove orali e/o scritte, in itinere o finali.
- Le competenze linguistiche tecniche nel campo della lingua inglese consentono al laureato: di leggere e comprendere articoli scientifici e pubblicazioni internazionali in lingua inglese; di partecipare alle attività di studio o di traineeship offerte dal progetto Erasmus. Lo studente magistrale è inoltre in grado di applicare le conoscenze acquisite nei contesti lavorativi di riferimento. Tali capacità sono provate attraverso le attività di stage e di tirocinio presso aziende, enti e studi professionali convenzionati con l'Ateneo. Le attività di tirocinio sono spesso svolte anche a servizio della stesura della tesi finale di laurea. L'elaborato finale di tesi consente al laureato magistrale di dimostrare le proprie capacità operative e applicative e il livello di comprensione dei modelli e delle teorie. Tali competenze sono adeguatamente valutate ai fini del voto assegnato alla prova finale di laurea.

3. Autonomia di giudizio (*making judgements*).

- Il CdS fornisce una preparazione di tipo quantitativo con una grande attenzione ai modelli matematici, probabilistici e statistici per le applicazioni finanziarie e assicurative. Ciò consente ai laureati magistrali di acquisire competenze per prendere decisioni in condizioni d'incertezza e per formulare riflessioni e giudizi autonomi nei campi di studio individuati. L'impostazione del percorso di studi è basata sullo sviluppo della capacità di autonomia dei laureati di affrontare problemi complessi mediante l'impiego di differenti approcci metodologici. Il laureato magistrale è autonomamente in grado di costruire e

sviluppare argomentazioni logicamente corrette, con una chiara identificazione di premesse e conseguenze, potendo quindi agevolmente interagire proficuamente con un apporto critico in gruppi di lavoro. La verifica dell'acquisizione di tali capacità è effettuata tramite gli esami orali o scritti, integrati in alcuni casi da relazioni, esercitazioni e valutazioni di attività di problem solving dirette ad accertare la padronanza di strumenti, metodologie e autonomia critica nonché a riconoscere aspetti standard ed eventualmente specifici dei campi di studio indagati e di proporre un adeguato piano per l'analisi e il trattamento delle informazioni disponibili. La realizzazione della tesi finale, connessa ad eventuali stage, costituirà il momento principale di acquisizione e verifica nel raggiungimento di questa capacità.

4. Abilità comunicative (*communication skills*).

- I laureati magistrali sono in grado di comunicare idee, problemi, soluzioni del settore, sia da loro elaborati sia ripresi da altri, a personale specializzato e non, a voce, per iscritto, anche mediante l'utilizzo delle lingue straniere e dei lessici disciplinari, utilizzando all'occorrenza gli strumenti informatici necessari per la presentazione, l'acquisizione e lo scambio di dati scientifici. L'organizzazione del corso di laurea stimola e verifica l'abilità comunicativa dello studente prevedendo la presentazione di rapporti nel quadro della normale attività didattica e con le prove orali degli esami di profitto. L'eventuale partecipazione a stage, tirocini e soggiorni di studio all'estero può costituire strumento utile per lo sviluppo delle abilità comunicative con interlocutori esperti e no. La prova finale – che prevede la discussione, innanzi a una commissione, di un elaborato prodotto su un'area tematica di proprio interesse del percorso di studi- offre un'ulteriore opportunità di approfondimento e di verifica delle capacità di analisi, elaborazione e comunicazione del lavoro svolto.

5. Capacità di apprendimento (*learning skills*).

- Il CdS fornisce le competenze scientifiche e tecniche indispensabili per l'aggiornamento continuo delle conoscenze dello specifico settore, con strumenti che fanno uso delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informatica, al fine di finalizzare le proprie conoscenze alla soluzione dei molteplici problemi sia teorici sia applicativi. Tali capacità sono importanti affinché il laureato possa inserirsi come professionista qualificato nel mondo del lavoro negli ambiti assicurativo, finanziario, nella gestione dei rischi, nelle aziende come esperto di statistica. Al termine del percorso formativo lo studente avrà conseguito un livello di apprendimento tale che gli consentirà di proseguire negli studi di III ciclo (corsi di dottorato di ricerca, corsi di specializzazione, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente finalizzati al rilascio del Master Universitario di II livello) in Italia e all'estero. Le capacità di apprendimento sono conseguite nel percorso di studio nel suo complesso con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione individuale di progetti, all'attività svolta in preparazione della dissertazione finale. Le capacità di apprendimento vengono acquisite e verificate con interrogazioni orali, esercizi scritti, test di profitto (relazioni, tesine, elaborati). Per quanto attiene alle attività di tirocinio e la partecipazione a laboratori professionali svolte all'esterno, tali capacità saranno verificate grazie anche al giudizio del tutor della struttura ospitante.

Art. 4 - Profili professionali e sbocchi occupazionali previsti per i laureati

1. Il CdS prepara alle professioni di: Statistico, Attuario, Specialista in attività finanziarie.

2. Profilo professionale dell'Attuario:

- Funzioni in un contesto lavorativo: il laureato magistrale è in grado di svolgere le funzioni

riservate agli attuari, previo conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di attuario, secondo la normativa vigente, e ai responsabili delle funzioni attuariali, misurando e gestendo l'incertezza e le sue implicazioni quantitative caratteristiche dei sistemi assicurativi, finanziari e previdenziali.

- Competenze associate alla funzione: la figura professionale considerata deve possedere conoscenze, capacità e abilità di tipo specialistico in ambito attuariale. In particolare, deve conoscere e sapere applicare, in condizioni operative e mediante l'uso di strumenti informatici, le tecniche di tariffazione nei diversi rami assicurativi, le metodologie di stima delle riserve tecniche, i criteri di gestione e controllo dei rischi nelle imprese di assicurazione e negli schemi di previdenza, le metodologie di valutazione delle quantità attuariali e dei bilanci tecnici degli schemi previdenziali e nei fondi sanitari integrativi, i modelli di valutazione dei portafogli assicurativi, i criteri e i metodi di valutazione dei requisiti di solvibilità delle imprese di assicurazione e dei fondi pensione, le tecniche di riassicurazione dei rischi, la normativa che regola i mercati e le gestioni finanziarie e assicurative. Tali competenze sono acquisite nel percorso formativo e sono abitualmente esercitate nel contesto di lavoro dell'attuario o della nuova figura del responsabile della funzione attuariale.
- Sbocchi occupazionali: i principali sbocchi occupazionali sono rappresentati dalle società di consulenza, dalle imprese e dalle istituzioni operanti nei mercati assicurativi, riassicurativi e previdenziali, dai fondi pensione e dai fondi sanitari integrativi. Il corso di studi è il percorso formativo d'elezione per chi volesse accedere, previo esame di Stato e iscrizione all'Albo Nazionale degli Attuari - Sezione A, all'esercizio della professione di Attuario.

3. Profilo professionale dello Statistico:

- Funzioni in un contesto lavorativo: il laureato magistrale è in grado di svolgere le funzioni tipiche di statistico: raccogliere, analizzare e sintetizzare informazioni, per definire modelli d'interpretazione dei dati, per individuare soluzioni statistiche da adottare nei vari settori della produzione di beni e servizi.
- Competenze associate alla funzione: La figura professionale considerata deve possedere conoscenze, capacità e abilità di tipo specialistico in ambito statistico-probabilistico. Tali competenze sono acquisite nel percorso formativo e sono richieste ed esercitate nel contesto di lavoro dello statistico o della nuova figura del data scientist. In particolare, il laureato magistrale conoscerà e saprà applicare, nei diversi contesti applicativi, modelli statistici multivariati, metodologie statistiche per il data mining e l'analisi di big data, modelli stocastici per l'analisi e la previsione di fenomeni sociali, demografici, economici, finanziari e assicurativi. Inoltre, il laureato magistrale sarà in grado di discutere, commentare e interpretare criticamente l'adeguatezza di ogni singolo metodo di analisi statistica, stimare e verificare i parametri di modelli stocastici utilizzabili a scopi predittivi e decisionali, sulla base dei risultati dell'analisi sarà capace di formulare ipotesi e interpretare in maniera critica i risultati, ricavando indicazioni strategiche per assumere decisioni in condizioni d'incertezza. A tali competenze si affiancheranno le capacità di utilizzo di software e di programmazione, l'abilità di costruire algoritmi per la risoluzione di specifici problemi, la capacità di lavorare in gruppo.
- Sbocchi occupazionali: I principali sbocchi occupazionali sono rappresentati dalle società di ricerche di mercato e di marketing, dalle società di informatica, dagli istituti finanziari, dagli istituti statistici nazionali e internazionali, dagli istituti di vigilanza dei mercati, dalle aziende manifatturiere e di servizi, dalle aziende chimiche e farmaceutiche, dalle fondazioni e dai consorzi di ricerca, dalle società di consulenza aziendale, dalle società di

scommesse sportive, dalle società sportive, dagli enti e dalle istituzioni pubbliche.

4. Profilo professionale di Specialista in attività finanziarie:

- Funzioni in un contesto lavorativo: Il laureato magistrale è in grado di esaminare, analizzare e interpretare informazioni per formulare pareri, preparare indicazioni e proposte su questioni finanziarie. Può svolgere funzioni di analisi quantitative su programmi e piani d'investimento, determinare il grado di rischio nel fornire crediti a persone o a organizzazioni; fornire consulenza in ambito finanziario.
- Competenze associate alla funzione: Le figure professionali considerate devono possedere conoscenze, capacità e abilità di tipo specialistico nell'ambito dell'economia finanziaria. In particolare, il percorso formativo assicura: l'acquisizione delle conoscenze e della capacità di comprendere e applicare i modelli teorici di funzionamento dei mercati dei capitali e il loro rapporto con le decisioni di investimento e finanziamento delle imprese; la capacità di valutazione di progetti e aziende in considerazione dei costi e benefici delle operazioni di finanziamento; la conoscenza dei temi del risk management, e degli strumenti per la gestione del rischio e delle operazioni di finanza straordinaria. Inoltre, il percorso formativo consente lo sviluppo di conoscenze e capacità di comprensione e valutazione operativa dei principali strumenti finanziari, il potenziamento dell'autonomia di giudizio per l'assunzione ragionata e consapevole di decisioni di finanziamento e/o investimento, il potenziamento del linguaggio tecnico, la sperimentazione, in maniera professionale, di capacità di comunicazione delle analisi effettuate e delle soluzioni elaborate, lo sviluppo di capacità di apprendimento utili ad interpretare in maniera autonoma documenti, contratti, report, che normalmente sono disponibili agli operatori economici e che costituiscono la base informativa necessaria all'assunzione consapevole delle scelte di finanziamento e/o investimento, la conoscenza del quadro normativo e regolamentare dei mercati finanziari. Tali competenze sono sviluppate nel percorso formativo e sono abitualmente esercitate nel contesto di lavoro dello specialista in attività finanziarie.
- Sbocchi occupazionali: i principali sbocchi occupazionali sono rappresentati dalle società d'intermediazione mobiliare, dalle società di gestione del risparmio, dalle società di consulenza, dalle istituzioni operanti nel campo della finanza e della vigilanza bancaria e delle società.

Art. 5 - Organi del Corso di Studio

1. Il Corso di Laurea (Classe L-41) e il Corso di Laurea Magistrale (Classe LM-83) in Scienze Statistiche e Attuariali costituiscono un Consiglio Unico dei Corsi di Studio in Scienze Statistiche, quale organo d'indirizzo, di programmazione e di controllo delle attività didattiche dei due Corsi di Studio, che esercita le funzioni ad esso conferite dal RDA, dal RDD e dalle altre pertinenti norme di autoregolamentazione delle istituzioni universitarie.

2. Il Presidente del Consiglio Unico dei CdS, eletto tra i professori di ruolo afferenti ai due CdS, in conformità con quanto previsto dal RDA, rappresenta i due CdS, convoca e presiede il Consiglio Unico di CdS e ne rende esecutive le deliberazioni. Esercita, inoltre, tutte le funzioni che gli sono attribuite dalla normativa vigente e da tutte le pertinenti norme di autoregolamentazione delle istituzioni universitarie.

Art. 6 - Organizzazione del Corso di Studio

1. Su deliberazione del Consiglio Unico dei CdS, sono nominati, tra i docenti dei due CdS, i soggetti incaricati di svolgere le funzioni di:

- Segretario del Consiglio Unico dei CdS
 - Tutor
 - Docenti di riferimento
 - Responsabile delle attività di orientamento
 - Responsabile delle attività di gestione dell'assicurazione della qualità e del riesame
 - Responsabile per le attività di valutazioni dei requisiti di accesso
 - Responsabile per le attività di valutazione delle pratiche studenti
 - Responsabile per la mobilità internazionale degli studenti
2. Il Consiglio Unico dei CdS istituisce un Comitato di Indirizzo unico per i due CdS con il compito di migliorare il quadro informativo sui fabbisogni di professionalità nel mercato del lavoro negli ambiti di riferimento del CdS e di formalizzare il confronto con le Parti Sociali che, pur esterne all'Università, sono portatrici d'interessi nei confronti dei prodotti formativi universitari, evidenziando, in particolare, le esigenze e i fabbisogni espressi dal mondo della professione e dal contesto socio-economico in cui il CdS è inserito.
3. Il Comitato di Indirizzo è presieduto dal Presidente del Consiglio Unico dei CdS ed è composto da almeno un docente designato dal Consiglio Unico dei CdS, dai rappresentanti degli studenti in Consiglio, da un'unità di personale tecnico-amministrativo con compiti di supporto, incaricato dal Direttore del Dipartimento, da un rappresentante per ognuna delle Parti Sociali con cui il Consiglio del Corso di Studio ritenga utile coordinarsi. I componenti interni ed esterni del comitato d'indirizzo sono nominati dal Consiglio Unico dei CdS.
4. I Responsabili di cui al comma 1 possono essere coadiuvati da commissioni di lavoro composte da docenti del CdS, eventualmente integrate con altri soggetti. Le composizioni delle commissioni e le loro attribuzioni sono deliberate dal Consiglio Unico dei CdS.
5. Accanto a quelli espressamente previsti da questo Regolamento o da altri atti normativi, il Consiglio può istituire al suo interno gruppi di lavoro e commissioni con il compito di coadiuvarlo nello svolgimento delle proprie funzioni e di compiere attività preparatorie rispetto a quelle di competenza del Consiglio Unico dei CdS.

Sezione III – Accesso e durata del percorso formativo

Art. 7 – Requisiti per l'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale

1. L'iscrizione al CdS richiede il possesso di una laurea di primo livello o titolo equipollente, o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo oltre al possesso di specifici requisiti curriculari e un'adeguata preparazione iniziale, nei termini precisati nei commi successivi.
2. Per i requisiti curriculari valgono le seguenti regole. Sono ammessi ad iscriversi coloro che si trovano in almeno una delle seguenti condizioni:
 - a) sono in possesso di un diploma di laurea di primo livello in una delle classi di seguito specificate: Classe L-41 (Statistica) relativa al DM 270/2004; Classe 37 (Scienze statistiche) relativa al DM 509/1999;
 - b) hanno acquisito almeno 33 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari: SECS-S/01 e SECS-S/06 (minimo 24 CFU tra SECS-S/01 e SECS-S/06), SECS-P/* (minimo 9 CFU).
3. Per i requisiti di preparazione iniziale personale si stabiliscono le seguenti regole: sono ammessi ad iscriversi coloro che dimostrino di possedere conoscenze e competenze di base di statistica, dei metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie, dei principi dell'economia dei mercati e delle imprese, nonché competenze linguistiche a livello adeguato (almeno B1, secondo la classificazione europea CEFR) per utilizzare testi di settore e partecipare ad attività formative in lingua inglese.

Art. 8 – Commissione per la verifica dei requisiti di accesso

1. La verifica dei requisiti per l'iscrizione di cui all'art. 7 al CdS è condotta da un'apposita Commissione interna su istanza degli interessati.
2. I requisiti di preparazione personale iniziale sono verificati tramite analisi del curriculum e lo svolgimento di un test o di un colloquio finalizzati ad accertare le conoscenze e le competenze di cui al comma 3 dell'art. 7, secondo i criteri deliberati dal Consiglio Unico dei CdS.
3. All'esito della valutazione, la Commissione di cui al comma 1 formula proposta al Consiglio di Corso di Studio che delibera in ordine all'ammissione o alla non ammissione al CdS.
4. Nel caso di studenti con titoli di studio esteri, verrà svolta una valutazione ad hoc delle competenze acquisite durante il percorso di studi per verificare il possesso dei requisiti curriculari.

Art. 9 – Modalità di ammissione

1. Per iscriversi al primo anno del CdS occorre innanzitutto verificare il possesso dei requisiti curriculari e di preparazione personale richiesti per l'iscrizione, ai sensi dei precedenti articoli del presente Regolamento.
2. Per richiedere la verifica del possesso dei predetti requisiti, lo studente dovrà compilare un apposito modulo disponibile sul Sito Web del DEMM o presso l'Ufficio Supporto Amministrativo Didattico (SAD) del DEMM ove lo stesso dovrà essere consegnato. Al predetto modulo deve essere allegata un'autocertificazione attestante il titolo accademico conseguito e i relativi esami di profitto.
3. Il personale del SAD provvederà a sottoporre le predette istanze al Presidente del Consiglio del Corso di Laurea Magistrale per l'acquisizione del parere favorevole all'iscrizione.
4. Acquisito l'assenso all'iscrizione, lo studente dovrà ritirare il predetto modulo presso il SAD e successivamente recarsi presso gli sportelli della Segreteria Studenti dell'Ateneo per ottenere l'abilitazione all'accesso al servizio d'iscrizione on-line, previa esibizione del predetto modulo, di un proprio documento di riconoscimento in corso di validità e del codice fiscale.

Art. 10 – Durata e Crediti Formativi Universitari del Corso di Laurea Magistrale

1. La durata del CdS è pari a due anni. A chi consegue la Laurea Magistrale in Scienze Statistiche e Attuariali compete la qualifica accademica di dottore magistrale.
2. Per conseguire la Laurea Magistrale in Scienze Statistiche e Attuariali lo studente deve aver maturato 120 CFU.
3. Ad 1 CFU corrispondono 25 ore di impegno medio richieste allo studente, di cui le ore di didattica frontale, determinate dal Consiglio Unico dei CdS, non possono essere inferiori a 7 né superiori a 12 (art. 19 RDA). I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto o delle competenze acquisite.

Sezione IV – Attività didattica

Art. 11 – Organizzazione didattica del CdS

1. In conformità con l'ordinamento didattico del CdS, approvato dal Consiglio di Dipartimento, il Consiglio Unico dei CdS definisce, aggiornandola annualmente, il quadro delle attività formative erogate dal CdS, distinguendo, per quanto riguarda gli insegnamenti, tra:
 - a) insegnamenti caratterizzanti;
 - b) insegnamenti affini o integrativi rispetto a quelli caratterizzanti;

- c) insegnamenti a scelta.
2. Gli insegnamenti impartiti presso il CdS sono di norma monodisciplinari e affidati ad un unico docente. Gli insegnamenti possono essere articolati in moduli affidati alla cura di più di un docente.
 3. In riferimento a ciascun insegnamento, devono essere indicati: settore scientifico-disciplinare di riferimento; eventuale articolazione in moduli; obiettivi formativi specifici; numero dei CFU e di ore complessive d'impegno richiesto allo studente, con precisazione delle ore di didattica frontale; eventuali propedeuticità.
 4. Lo svolgimento degli insegnamenti può essere accompagnato dallo svolgimento di attività formative integrative, opportunamente collocate all'interno del calendario delle attività didattiche e affidate, mediante apposito contratto, a persone dotate dei requisiti stabiliti dal Consiglio Unico dei CdS.
 5. I docenti del CdS svolgono le attività formative di cui sono responsabili secondo le modalità previste dall'art.16 del RDD.
 6. Il Corso di Laurea Magistrale non prevede forme di frequenza obbligatoria ma la partecipazione alle attività formative è fortemente consigliata e rientra tra i doveri di formazione dello studente accanto allo studio individuale. Il Consiglio Unico dei CdS delibera iniziative volte a favorire la frequenza.
 7. L'attività didattica degli insegnamenti è organizzata secondo l'ordinamento semestrale.

Art. 12 – Tirocini e altre attività formative

1. Concorrono al raggiungimento del numero di CFU necessari ai fini del conseguimento del titolo, i CFU conseguibili mediante lo svolgimento di tirocini svolti ai sensi e nelle forme previste dal RDD, previa approvazione delle relative istanze di riconoscimento ad opera del Consiglio Unico dei CdS.
2. Concorrono altresì al raggiungimento del numero di CFU necessari ai fini del conseguimento del titolo, altre attività formative, diverse da quelle di cui all'art. 11 comma 1, finalizzate all'acquisizione di conoscenze e abilità ulteriori utili anche ad agevolare le scelte professionali degli studenti e a promuovere un più agevole inserimento nel mondo del lavoro, previa approvazione delle relative istanze di riconoscimento ad opera del Consiglio Unico dei CdS.

Art. 13 – Competenze nelle lingue straniere

1. Lo studente è tenuto ad acquisire 3 CFU relativi all'insegnamento della lingua inglese previsto nel piano di studi generale predisposto dal CdS.
2. Il Consiglio Unico dei CdS delibera in ordine alla determinazione degli obiettivi formativi dell'insegnamento di lingua inglese.

Art. 14 – Manifesto degli studi

1. Il Consiglio di Corso di Studio propone, coerentemente con l'Ordinamento didattico, il proprio Manifesto degli Studi, relativo al successivo anno accademico, rispettando il coordinamento degli insegnamenti e delle attività didattiche, un'equilibrata ripartizione del carico didattico e delle propedeuticità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti. I manifesti sono proposti anche tenendo conto degli esiti delle attività di monitoraggio, dei risultati della valutazione degli studenti e dei laureati, delle relazioni della Commissione didattica paritetica e delle analisi della domanda di formazione.
2. Il Manifesto degli Studi, assicurando la massima trasparenza dell'offerta formativa, porta a conoscenza degli studenti, specificandole quando necessario, le disposizioni contenute nei regolamenti didattici.

Art. 15 – Tipologia delle forme didattiche

1. Le forme didattiche adottate all'interno dei piani formativi del CdS sono quelle convenzionali costituite, oltre che dalle lezioni, dalle esercitazioni, dai laboratori e dai seminari.
2. Le esercitazioni e i laboratori sono finalizzati ad integrare il percorso formativo, al fine, tra gli altri, di consentire agli studenti di acquisire la necessaria dimestichezza con la dimensione pratico-applicativa, con riferimento agli ambiti di pertinenza degli insegnamenti entro cui tali forme didattiche si inquadrano.
3. I seminari, quali incontri di studio e ricerca con la partecipazione di ricercatori e professori universitari e/o di altri soggetti esperti di determinate materie, sono finalizzati ad arricchire il percorso formativo degli studenti, offrendo loro occasioni di riflessione e approfondimento in merito ad argomenti di particolare interesse scientifico e culturale.
4. Il Consiglio Unico dei CdS può decidere di consentire lo svolgimento di attività didattica a distanza regolandone le modalità.

Sezione V – Percorso formativo e status degli studenti

Art. 16 – Piano di studio generale

1. Il Consiglio Unico dei CdS definisce annualmente la propria offerta formativa, articolandola in un piano degli studi. Stabilisce, altresì, criteri e modalità di verifica dell'effettivo e corretto svolgimento delle attività formative, nel rispetto delle previsioni del Regolamento didattico di Dipartimento.
2. Le eventuali propedeuticità tra gli insegnamenti sono vincolanti solo all'interno del Corso di Laurea Magistrale e sono stabilite dal Consiglio Unico dei CdS in sede di programmazione didattica e comunicate nel Manifesto annuale degli studi.

Art. 17 – Regole di presentazione dei piani di studio individuali e periodi di studio all'estero

1. Lo studente è tenuto a presentare il proprio piano di studio entro i termini annualmente stabiliti, qualora esso si differenzi dal piano degli studi definito dal Consiglio Unico dei CdS ai sensi del comma 1 dell'art. 16.
2. I piani di studio presentati dagli studenti sono approvati dal Consiglio del CdS, su proposta motivata della Commissione istruttoria "Pratiche studenti".
3. L'istanza d'inserimento come attività a scelta dello studente di insegnamenti a scelta diversi da quelli erogati dal CdS deve essere sottoposta, per l'approvazione, al medesimo Consiglio.
4. Il Consiglio Unico dei CdS determina il numero di CFU da assegnare allo studente, in base a idonea certificazione, in rapporto allo svolgimento di altre attività formative di cui all'art. 12, comma 2.
5. Gli studenti iscritti al CdS possono aggiungere al piano di studi, individuale o generale, attività didattiche in sovrannumero. Queste sono registrati nella carriera dello studente al di fuori del piano di studi, ma non sono computati ai fini della erogazione di benefici economici, né ai fini dell'ammissione all'esame finale, ivi compresa la determinazione della relativa votazione.
6. All'interno dell'offerta formativa prevista dal Dipartimento, e sulla base del RDA e di altre disposizioni dell'Ateneo, lo studente può usufruire di periodi di studio presso università estere convenzionate, in Paesi appartenenti o meno all'Unione Europea, nelle quali può svolgere attività formative.

Art. 18 - Calendario della attività formative e degli appelli di esame

1. Nel rispetto del calendario accademico dell'Ateneo e del calendario didattico deliberato dal Consiglio di Dipartimento, il Consiglio Unico dei CdS adotta, prima dell'inizio di ogni anno accademico, il proprio calendario delle lezioni e delle sessioni e degli appelli di esame, in cui sono specificate le date d'inizio degli appelli relativi ai diversi insegnamenti attivati.
2. Gli esami sono organizzati in sessioni. In relazione ad ogni insegnamento è garantito un numero minimo di sei appelli per anno accademico, inteso come il periodo di dodici mesi successivi alla conclusione dello svolgimento della medesima attività formativa.
3. Le eventuali verifiche di profitto parziali in itinere devono svolgersi in tempi e secondo modalità tali non apportare turbative al regolare svolgimento dell'attività didattica del CdS. Non possono in ogni caso configurarsi come sostitutive degli esami.
4. Il Consiglio Unico dei CdS può deliberare la previsione di sessioni di esami straordinarie, se del caso a beneficio di studenti fuori corso, lavoratori e/o trasferiti da altri Corsi di Laurea (ovvero che abbiano effettuato opzioni da precedenti ordinamenti del CdS), nonché di studenti in ordine ai quali siano state obiettivamente riscontrate significative criticità durante il percorso formativo.
5. All'interno delle sessioni ordinarie e straordinarie di esame, i titolari degli insegnamenti possono programmare appelli speciale di esame riservati a:
 - a) studentesse in maternità;
 - b) studenti-genitori con figli di età non superiore a 5 anni;
 - c) studenti disabili;
 - d) studenti autorizzati alla prenotazione della seduta di laurea con al più una prova di verifica, oltre alla prova finale, ancora da espletare per completare il ciclo degli studi.I soggetti di cui alla lettera d) del presente comma possono richiedere l'appello straordinario solo una volta nel corso dell'anno accademico.

Art. 19 - Modalità di verifiche del profitto

1. Le modalità di svolgimento degli esami sono indicate, prima dell'inizio di ogni anno accademico, dal docente responsabile dell'attività formativa nella Scheda Insegnamento pubblicata sul sito del DEMM, in conformità con le determinazioni a riguardo adottate dal Consiglio Unico dei CdS. Le modalità di verifica del profitto sono dirette ad accertare l'adeguata preparazione degli studenti iscritti al corso di studio ai fini della prosecuzione della loro carriera universitaria e della acquisizione dei crediti corrispondenti alle attività formative seguite. Tali accertamenti, sempre individuali, devono rispettare condizioni e modalità che garantiscano l'approfondimento, l'obiettività e l'equità della valutazione in rapporto con l'insegnamento o l'attività seguita e con quanto esplicitamente richiesto ai fini della prova.
2. Gli accertamenti possono dare luogo a votazione in trentesimi (esami di profitto) o a una idoneità, unitamente all'acquisizione dei CFU attribuiti all'attività formativa.
3. Gli esami di profitto, che si svolgono previa identificazione dei candidati, possono essere orali e/o scritti e/o prove di laboratorio, secondo quanto disposto dal docente responsabile dell'insegnamento. Le prove di verifica del profitto si svolgono, di regola, al termine di ciascuna attività formativa. Possono essere previste forme di accertamento della preparazione degli studenti propedeutiche agli esami, di cui si terrà conto nella prova di verifica finale. Le prove scritte, quando previste, consistono in compiti sulle tematiche del corso, nella risoluzione di esercizi, nella risposte a quesiti, nella predisposizione di tesine in attività di laboratorio o in altre forme, comunque previste in sede di coordinamento dei programmi e dei corsi e preventivamente comunicate agli studenti. Le prove scritte devono essere corrette collegialmente dalla commissione di verifica. Lo studente ha diritto di prendere visione dei risultati della prova scritta. Le prove orali consistono in un colloquio sugli argomenti svolti durante il corso.

4. Le sedute orali degli esami di profitto sono pubbliche.
5. Non possono essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali di profitto. Nel computo degli esami o delle valutazioni finali di profitto vanno considerate le attività formative caratterizzanti, affini o integrative e autonomamente scelte dallo studente. Non sono considerate, esclusivamente ai fini del computo complessivo degli esami, le attività formative relative alla conoscenza di almeno una lingua dell'Unione europea diversa dall'italiano, nonché di ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e telematiche, relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché le attività formative volte ad agevolare le scelte professionali (tirocini formativi e di orientamento disciplinati dal Ministero del Lavoro) e quelle relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.
6. Sono ammesse prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari degli insegnamenti o moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto dello studente che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.
7. Lo studente in regola con la posizione amministrativa può sostenere senza alcuna limitazione tutti gli esami, nel rispetto delle propedeuticità previste dal CdS.
8. Gli esami sostenuti entro il 30 aprile dell'anno successivo, ivi incluso l'esame di laurea, sono pertinenti all'anno accademico precedente.

Art. 20 - Commissioni per gli esami di profitto

1. Le Commissioni per gli esami di verifica del profitto, composte da almeno due membri, sono nominate dal Direttore del Dipartimento, su proposta dei professori ufficiali della materia.
2. Esse sono presiedute da professori ufficiali della materia o, nel caso di corsi a più moduli o di esami integrati, dal professore indicato nel provvedimento di nomina. In caso di assenza o d'impedimento del Presidente, questi è sostituito da altri professori ufficiali.
3. Compongono la Commissione, in aggiunta al Presidente, professori e/o ricercatori del medesimo settore scientifico disciplinare o di settori affini, nonché, nei casi in cui non si disponga in maniera sufficiente di docenti di ruolo, di cultori della materia dotati della necessaria qualificazione scientifica e didattica (art. 22 del RDD).
4. A norma dell'art. 28 del RDA, il Direttore di Dipartimento garantisce la formazione di una Commissione d'esame per ciascun insegnamento che compaia in un Regolamento didattico per tre anni accademici successivi all'anno di ultima attivazione. Trascorso tale termine, il Direttore di Dipartimento garantisce la formazione di una Commissione di esame a fronte di una richiesta dello studente a ciò interessato.

Art. 21 - Modalità di svolgimento degli esami di profitto

1. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di 18 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 30 punti, è subordinata alla valutazione unanime della Commissione.
2. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.
3. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi almeno fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
4. I ritiri e gli esiti non sufficienti non sono verbalizzati, a meno che lo studente interessato non lo richieda espressamente al Presidente della Commissione. Questi eventi possono essere annotati dal Presidente a fini statistici.
5. In caso di ritiro lo studente ha diritto ad accedere alle prove di esame successive, anche della medesima sessione.
6. Il Presidente della Commissione esaminatrice per le prove di profitto è responsabile dei relativi

verbali.

7. L'Ateneo del Sannio adotta la firma digitale nel processo di verbalizzazione degli esami di profitto, quale strumento di garanzia della regolarità dei relativi procedimenti amministrativi, con particolare riferimento al rilascio delle certificazioni ed agli adempimenti connessi all'attuazione dell'Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari.

8. Ove siano redatti verbali cartacei delle prove di verifica del profitto, gli stessi, debitamente compilati e sottoscritti dal Presidente e dai componenti della Commissione, devono essere trasmessi al SAD entro cinque giorni dalla conclusione delle prove.

9. Ogni eventuale spostamento della data d'inizio dell'appello deve essere comunicato con la massima tempestività agli studenti, dandone notizia, con le relative motivazioni, al Direttore del Dipartimento.

10. Una volta fissata la data d'inizio dell'appello, quest'ultima non può essere comunque anticipata.

Art. 22 – Studenti fuori corso

1. Gli studenti che non abbiano conseguito il titolo entro l'arco temporale corrispondente alla durata del Corso di Studio prevista dall'ordinamento didattico, sono iscritti, successivamente a tale periodo, come studenti fuori corso, salvo quanto previsto dall'art. 23 a proposito degli studenti impegnati a tempo parziale.

Art. 23 – Studenti impegnati a tempo parziale

1. Lo studente che non abbia la piena disponibilità del proprio tempo per lo studio, può chiedere di essere impegnato negli studi "a tempo parziale", seguendo un percorso di studi che preveda, per ciascun anno d'iscrizione, un numero di CFU inferiore a quello previsto dal manifesto del Corso di Studio.

2. Allo studente impegnato a tempo parziale negli studi si applicano le disposizioni dell'art.34 e 35 del Regolamento Studenti e dell'art.12 del RDD.

3. A beneficio degli studenti a contratto impegnati a tempo parziale sono predisposti percorsi formativi appositamente modulati.

Art. 24 – Iscrizione a singoli insegnamenti

1. Gli studenti in possesso dei requisiti del titolo di studio richiesto per l'iscrizione al CdS possono iscriversi a singoli insegnamenti attivati presso il CdS.

2. L'iscrizione ai corsi singoli è disciplinata dal Regolamento Studenti previsto dall'art.34 del RDA.

Art. 25 – Studenti in mobilità internazionale

1. Nel rispetto della normativa vigente, il Consiglio Unico dei CdS, coadiuvato da un'apposita Commissione di Dipartimento, promuove la partecipazione degli studenti a programmi di mobilità internazionale, con finalità di studio, ricerca o orientamento al lavoro, sia nell'ambito di programmi finanziati dall'Unione europea, sia sulla base di accordi o convenzioni bilaterali stipulati dall'Ateneo.

2. Il RDD disciplina le competenze del Consiglio Unico dei CdS in tema di mobilità internazionale in ingresso di studenti provenienti da università estere e in tema di mobilità internazionale degli studenti del CdS verso università estere, per lo svolgimento di attività formative, oppure verso aziende o altre istituzioni, pubbliche o private, estere, per lo svolgimento di attività di tirocinio.

Art. 26 – Passaggi di studenti tra Corsi di Studio dell'Ateneo e trasferimenti da altre università

1. Nei casi di trasferimenti da altri Atenei, passaggi da altri Corsi di Laurea dell'Università del Sannio e opzioni da vecchi ordinamenti, sono riconosciuti i CFU acquisiti in corsi universitari che assicurino attività formative coerenti con le conoscenze richieste dal CdS magistrale in Scienze Statistiche e Attuariali (Classe LM83). Sul riconoscimento dei CFU delibera il Consiglio di CdS.

Art. 27 - Assegnazione dell'argomento di tesi, elaborato finale

1. Gli studenti sottopongono istanza di richiesta di assegnazione di un argomento di tesi al Presidente del Consiglio Unico dei CdS almeno sei mesi prima della prova finale e avendo acquisito almeno 60 crediti.

2. L'istanza deve essere presentata all'Ufficio Supporto Amministrativo Didattico (SAD) del DEMM e deve contenere l'indicazione di disponibilità di due docenti del CdS a svolgere la funzione di relatore e ognuno di essi deve proporre un argomento di tesi.

3. Ricevuta l'istanza di assegnazione dal SAD, entro 10 giorni il Presidente di CdS nomina il relatore e due correlatori, tenendo conto dell'argomento di tesi e dei risultati del monitoraggio previsto dal comma 6 dell'art.29 del RDA.

4. La tesi di laurea consiste in un elaborato scritto su tematiche professionali avanzate oppure su tematiche di ricerca relative all'ambito delle attività formative studiate. Nello svolgimento dell'elaborato, che deve contenere elementi di relativa originalità, il candidato deve dimostrare adeguata padronanza del tema e capacità critica. L'elaborato scritto può essere redatto, ed eventualmente discusso, in una lingua straniera dell'Unione europea, facente parte del percorso formativo del Corso di Laurea. L'elaborato scritto può essere collegato a un'attività formativa o di ricerca presso organizzazioni, uffici, amministrazioni, strutture di ricerca italiani o stranieri.

Art. 28 – Preseduta di laurea, prenotazione della seduta della prova finale

1. Almeno un mese prima della prova finale il Relatore e i due Correlatori convocano il laureando per il preesame collegiale dell'elaborato finale.

2. Al termine della preseduta, la commissione composta dal Relatore e dai due Correlatori predisponde un verbale che, in caso di valutazione positiva, contiene l'indicazione della fascia di punteggio che sarà proposta alla Commissione giudicatrice della prova finale. Le fasce di punteggio sono così articolate: "Fascia Bassa = punteggi da 1 a 3", "Fascia Media = punteggi da 4 a 6", "Fascia Alta = punteggi da 7 a 8". Il verbale della preseduta è trasmesso tempestivamente al SAD del DEMM a cura del Relatore.

3. Al termine della preseduta, in caso di valutazione positiva, la commissione di preseduta autorizza il laureando a prenotare la successiva seduta di laurea per lo svolgimento della prova finale attraverso la firma dell'apposito modulo predisposto dal SAD del DEMM. Con la firma del modulo di prenotazione il Relatore e i due Correlatori attestano anche di aver ricevuto una copia definitiva della tesi di laurea.

4. La prenotazione della seduta di laurea per lo svolgimento della prova finale viene effettuata consegnando presso la Segreteria Studenti del Dipartimento il modulo di autorizzazione firmato dal Relatore e dai due Correlatori e trasmettendo in formato elettronico alla stessa Segreteria l'elaborato finale della tesi e una sua sintesi. La sintesi dell'elaborato di tesi deve riportare gli obiettivi e l'indicazione dei risultati della tesi, insieme all'indice e alla bibliografia del lavoro.

5. L'elaborato scritto della tesi e la sua sintesi sono trasmesse, a cura della Segreteria Studenti, ai componenti della commissione giudicatrice almeno tre giorni prima dell'espletamento della prova finale.

Art. 29 – Prova finale

1. La prova finale per il conseguimento della laurea, alla quale sono assegnati 12 crediti, è obbligatoria ed è finalizzata ad accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti del Corso di Studi e consiste nella discussione dell'elaborato finale di tesi.
2. La prova finale comprende in ogni caso un'esposizione dinanzi ad una commissione.
3. Le Commissioni giudicatrici della prova finale abilitate al conferimento del titolo di studio, con le funzioni e la composizione previste dall'art.30 del RDA, sono nominate dal Direttore di Dipartimento.
4. Il Presidente della Commissione giudicatrice deve garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri generali stabiliti dagli organi preposti al corso di laurea, e designa tra i componenti della Commissione il segretario incaricato della verbalizzazione.
5. Lo studente candidato alla prova finale può ritirarsi dall'esame fino al momento di essere congedato dal Presidente della Commissione per dare corso alla procedura per l'attribuzione del voto, che avviene senza la presenza dello studente o di estranei.
6. La Commissione preposta alla prova finale deve esprimere il proprio giudizio tenendo conto dell'esito della preseduta nonché dell'intero percorso formativo dello studente, valutandone la maturità culturale e la capacità di elaborazione intellettuale personale, dei tempi e delle modalità di acquisizione dei crediti, della qualità del lavoro svolto nella predisposizione della tesi, e di ogni altro elemento rilevante. Il Consiglio di Corso di laurea fissa eventuali punteggi da attribuire a ciascuno di tali elementi.
7. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti; alla tesi di laurea potranno essere attribuiti fino a nove voti su centodieci, che si sommeranno alla media risultante dagli esami di profitto, espressa in centodecimi, cui andrà aggiunto un punteggio pari a 0,04 per ciascun credito superato con lode. Il voto di ammissione all'esame di laurea è calcolato come media ponderata dei voti conseguiti dallo studente negli esami di profitto, utilizzando come pesi i crediti effettivi relativi a tutti gli esami previsti nel piano di studio dello studente per i quali sia stato attribuito un voto in trentesimi.
8. Su proposta del Consiglio Unico dei CdS, il Consiglio di Dipartimento del DEMM può deliberare premialità in termini di CFU e di punteggi aggiuntivi per la prova finale di laurea da riconoscere agli studenti che realizzino esperienze di stage nell'ambito di progetti europei o che partecipino attivamente a seminari o convegni di studio realizzati nell'ambito del Dipartimento. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato, con valutazione unanime della Commissione, la quale può disporre all'unanimità ulteriori formali elogi ai lavori particolarmente meritevoli.
9. Lo svolgimento delle prove finali di Laurea è pubblico, e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.
10. Il Consiglio di Dipartimento del DEMM delibera il calendario annuale delle prove finali che deve prevedere almeno sei appelli.

Art. 30 – Orientamento in itinere e Tutorato, Servizi di Placement

1. In vista delle finalità di cui al RDD, il CdS organizza attività di orientamento e tutorato in itinere a beneficio dei propri studenti e iniziative per favorire il placement dei propri laureati.
2. I docenti del CdS svolgono attività di tutorato finalizzate a supportare il percorso formativo degli studenti in rapporto alle specifiche materie oggetto dei diversi insegnamenti.
3. Il Consiglio Unico dei CdS può deliberare la predisposizione di ulteriori servizi finalizzati a sostenere e orientare gli studenti nella pianificazione del proprio percorso formativo e nel

superamento di specifiche criticità. Peculiare attenzione è riservata alle esigenze degli studenti iscritti al primo anno di corso e degli studenti fuori corso o, comunque, in ritardo con il sostenimento degli esami di profitto.

4. Il CdS offre un servizio di supporto e consulenza agli studenti mediante incontri e colloqui con i docenti Tutor, finalizzati ad affrontare problemi e difficoltà in grado di influenzare il rendimento universitario.

5. A supporto degli studenti, per quanto riguarda l'orientamento in uscita dal percorso di laurea magistrale e la scelta di percorsi di alta formazione, utili per la ricerca o il mondo del lavoro e della professione, o per agevolare l'inizio della carriera professionale dei laureati, il CdS organizza tirocini destinati ai neo-laureati e colloqui individuali di orientamento in uscita; gestisce i rapporti con le imprese, fornendo un servizio di informazione e di prima accoglienza delle richieste di lavoro e di tirocinio che pervengono dalle imprese; invia alle imprese che ne fanno richiesta le informazioni sui profili professionali dei laureati, fornisce inoltre una consulenza per l'individuazione di una rosa di candidati con un profilo professionale coerente con i fabbisogni dell'impresa stessa; offre ai laureati dei percorsi di accompagnamento per prepararli a gestire in maniera competente e autonoma la propria ricerca attiva del lavoro; promuove iniziative volte a moltiplicare le opportunità di orientamento al lavoro durante l'intero arco dell'anno attraverso; collabora con il Dipartimento e l'Ateneo per l'organizzazione annuale delle attività di incontro fra aziende e laureati.

Art. 31 – Informazioni e servizi di supporto agli studenti

1. Il CdS, anche avvalendosi dell'operato del Supporto Amministrativo Didattico, assicura la correttezza e completezza delle informazioni fornite agli studenti in relazione all'organizzazione e allo svolgimento delle attività didattiche.

2. Gli studenti possono rivolgersi:

a) in relazione ad aspetti e questioni attinenti ai contenuti e all'organizzazione dell'attività didattica, ai docenti titolari degli insegnamenti e al Presidente del Corso di Studio;

b) in relazione ad aspetti e questioni di natura amministrativa, agli uffici del Supporto Amministrativo Didattico.

3. Ferme le previsioni di cui al comma 2, gli studenti possono rivolgersi, a livello di Dipartimento, attraverso i propri rappresentanti, alla Commissione didattica paritetica e, a livello di Ateneo, al Garante degli studenti, il quale, ai sensi dello Statuto di Ateneo, assiste gli studenti nell'esercizio dei propri diritti, esamina eventuali reclami e vigila sul corretto svolgimento dell'azione amministrativa.

Art. 32 – Valutazione della qualità delle attività didattiche

1. In conformità con quanto previsto dal RDD, il CdS adotta un sistema di assicurazione e valutazione interna della qualità delle attività didattiche e della loro organizzazione.

2. È istituita un Gruppo Assicurazione Qualità, coincidente con il Gruppo di Riesame, composta da docenti del CdS nominati dal Consiglio, su proposta del Presidente, nonché da una rappresentanza degli studenti e del personale tecnico-amministrativo. Il Consiglio designa un coordinatore, che svolge le funzioni di Responsabile dell'assicurazione della qualità del CdS.

3. La Commissione di cui al comma 2 svolge funzioni di promozione, coordinamento e monitoraggio della qualità delle attività didattiche del CdS, in raccordo con l'analogo organismo istituito a livello di Dipartimento, nel rispetto delle indicazioni dei competenti organismi di livello statale e avvalendosi anche degli strumenti elaborati dal Presidio della Qualità di Ateneo. La Commissione provvede, tra l'altro, al monitoraggio dei dati relativi al Corso di Studio, per individuarne i punti di forza e di debolezza e identificare le opportune azioni di miglioramento,

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL
SANNIO

nonché alla verifica dell'attuazione delle azioni di miglioramento nei confronti di tutte le parti interessate. Collabora con il Presidente del CdS alla redazione di tutti i documenti richiesti all'interno dei processi finalizzati all'assicurazione della qualità delle attività didattiche.

Sezione VI – Disposizioni finali

Art. 33 – Disposizioni finali

1. Il presente Regolamento, dopo l'approvazione da parte degli organi competenti, è emanato dal Rettore ed entra in vigore a decorrere dalla data di emanazione del relativo Decreto Rettorale.
2. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si fa riferimento allo Statuto di Ateneo, al RDA, al RDD e alle pertinenti normative, legislative e sub-legislative, vigenti.
3. Il presente Regolamento didattico è pubblicato secondo le modalità stabilite dal Regolamento Generale di Ateneo (art.3 commi 7 e 8).